

MARTA PASSAMANI, *Per Stefano Varner "scalpellino di Trento" (1811-87)*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione seconda» (ISSN: 0392-0704), 86 (2007), pp. 175-196.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Per Stefano Varner “scalpellino di Trento” (1811-87)

Marta Passamani

Una figura ancora poco indagata dell'Ottocento trentino è quella dello scalpellino Stefano Varner¹: l'analisi stilistica delle sue opere lo dimostra continuatore di quella maniera tesa al recupero degli stili del passato e quindi, della rivalutazione dello stile “lombardo”, propagato nella nostra provincia dall'architetto padovano Pietro Estense Selvatico (1803-1880)².

Il merito di Varner fu infatti proprio quello di aver divulgato le formule stilistiche proposte dal Selvatico, la sua attività trentina, che esamineremo tra breve, dimostra questo legame di continuità con l'attività dell'Estense, evidenziando altresì la sua perizia tecnica, facendolo emergere come una delle personalità più importanti all'interno del panorama della scultura in Trentino intorno alla metà dell'Ottocento.

Per quanto concerne la sua biografia, pochi ancora oggi sono i dati relativi alla sua formazione. Nel dizionario dedicato agli *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Simone Weber lo inseriva alla lettera “W” e solo nel 1977, Nicolò Rasmò, nella riedizione, notava come “generalmente si scrive Varner”:³ infatti è in questo modo che lo scultore si firma in tutti i documenti rintracciati negli archivi. Weber non riportava altre notizie riguardanti la vita dell'artista,

¹ Per il catalogo delle opere e i lavori di restauro di Stefano Varner cfr. anche il lavoro della sottoscritta: *Stefano Varner “scalpellino di Trento” 1811-1887*, a. a. 2004-2005, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Trento.

² A. PASETTI MEDIN, *Architettura e decorazione dell'Ottocento*, in M. Garbari-A. Leonardi (a cura di), *Storia del Trentino*. Volume V, *L'età contemporanea 1803-1918*, Bologna 2000, pp. 491-512, per quanto riguarda l'architetto padovano si veda inoltre D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico, un architetto padovano in Trentino tra romanticismo e stoicismo*, catalogo della mostra, (Trento, Museo Diocesano) Mezzolombardo 2003.

³ S. WEBER, *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento (1933), N. RASMO (ried. a cura di), Calliano 1977, p. 414, nota 378.

ma ricordava piuttosto alcune delle opere realizzate, aggiungendo come l'artista firmasse i suoi lavori con "l'umile titolo di scalpellino"⁴.

Qualche informazione in più sullo scultore si ricava nel *Dizionario degli artisti trentini tra 800 e 900*⁵ dove, alla voce dedicatagli, la data di nascita viene posta nel 1813 sulla base della notizia risalente al 1845 in cui il Varner compare tra i residenti di Trento, domiciliato al numero civico 622, di professione taglia-pietre e di anni 32⁶.

Tale datazione può essere ora meglio precisata sulla scorta dell'atto di nascita, documento che ho potuto rintracciare nell'Archivio Diocesano di Trento. Da questo, risulta che Stefano Varner è nato nel Comune di Padergnone il 28 novembre 1811⁷, tale data è pertanto del tutto in accordo con l'atto di morte risalente al 1887 in cui viene dichiarata l'età di 76 anni⁸.

La sua attività è stata recentemente e puntualmente riconsiderata da Domizio Cattoi in occasione della mostra da lui curata, e realizzata dal Museo Diocesano Tridentino in collaborazione con il Comune di Mezzolombardo, dedicata all'architetto Pietro Estense Selvatico. Lo studioso mette in relazione l'attività del Varner con quella dello "scultore e ornatista veneziano" Giacomo Spiera (1792-1874)⁹ che teneva bottega a Trento vicino al cimitero¹⁰, ricordando come già Perini menzionasse, tra gli scultori di lapidi nel cimitero di Trento, lo Spiera e il Barelli¹¹. Se seguiamo questa ipotesi, che ci sembra del tutto condivisibile, il Varner potrebbe aver lavorato proprio nella bottega dello Spiera e la presenza di sue opere nel cimitero di Trento ne è esplicita conferma¹².

⁴ *Ibidem*, p. 378.

⁵ F. DEGASPERI, G. NICOLETTI, R. PISETTA (a cura di), *Dizionario degli artisti trentini tra 800 e 900*, Trento 1999, pp. 468-471.

⁶ Archivio Comunale di Trento (d'ora in avanti A. C. T.), 3.26 Anagrafi 1845, lettera V, Poletti Segretario Civico.

⁷ Anno 1811, Libro dei nati nel Comune di Padergnone, Archivio Diocesano di Trento; si rinvia inoltre al documento n.1.

⁸ Libro dei defunti nel Comune di Trento nell'anno 1887, Archivio Diocesano di Trento.

⁹ S. WEBER, *Artisti trentini*, cit., pp. 338-339.

¹⁰ F. MENESTRINA, *Una festa civile a Trento durante il Regno italiano (9 giugno 1911)*, "Pro Cultura" II (1911), p. 224.

¹¹ C. PERINI, *Trento e i suoi contorni. Guida al viaggiatore*, Trento 1859, p. 59; L. BORELLI, S. SPADA PINTARELLI (a cura di), *Dizionario biografico degli artisti trentini*, B, Bolzano 1998, p. 76, n. 184.

¹² S. WEBER, *Artisti trentini*, cit., p. 378.

Proprio al periodo di apprendistato presso lo Spiera risalirebbero alcune tombe databili tra il 1834 e il 1837: il monumento di Domenico Larcher e Rosa Fritz, sovrapposto al basamento facente parte del monumento della famiglia dei conti Consolati, composto dal sarcofago della moglie di Pietro Consolati, Gioseffa dei Conti Guarienti e nella parte superiore da quello di Filippo Consolati; sembrerebbe far parte di questo complesso anche la lapide senza iscrizioni che affianca il monumento¹³.

Il fatto che lo Spiera abbia avuto un secondo atelier a Venezia, notizia confermata dal Vaja¹⁴, potrebbe forse indicare nel Varner il sostituto dello Spiera in Trento. L'approfondimento della figura di Giacomo Spiera, nonostante gli si possano ascrivere per ora solo due opere documentate, l'altare maggiore della chiesa arcipretale di Civezzano (1837) e quello della parrocchiale di Strigno¹⁵, potrebbe rivelarsi importante punto di riferimento per la formazione e la prima attività del Varner, il quale, come si accennava prima, avrebbe così potuto assumere un ruolo rilevante nella bottega trentina dello stesso maestro.

Ancora Domizio Cattoi reputa probabile "un soggiorno di studio e di perfezionamento a Milano" del Varner, da collocarsi forse in un secondo momento: ipotesi avvalorata dall'accostamento stilistico che lo stesso studioso effettua confrontando il monumento funebre realizzato dallo scultore, e dedicato alla famiglia Bertolini nel Cimitero di Trento, con quello di Branda Castiglioni, di fine '400, in Santa Maria delle Grazie a Milano¹⁶.

Cercando di delineare un percorso cronologico dell'attività artistica di questo scultore, uno dei primi lavori che ne documentano l'attività è il restauro, effettuato con Bortolo Oberziner, della cappella del Crocifisso nel Duomo di Trento negli anni 1843-1845. Dell'intervento, già noto agli studiosi locali¹⁷, ho potuto rintracciare alcuni documenti, fino ad oggi non segnalati, che ne puntualizzano meglio l'attività.

¹³ D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico*, cit., p. 91

¹⁴ G. VAJA, *Memorie della chiesa di Civezzano con notizie delle cappelle al Palù e S. Colomba*, Trento 1926, p. 28. Nell'opera viene riportata la notizia che per l'altare di Civezzano si usarono parti derivanti da entrambe le botteghe dello Spiera: di Trento e di Venezia.

¹⁵ Per l'altare dell'*Immacolata Concezione* nella chiesa di Strigno, cfr. la scheda del Centro di Catalogazione della Soprintendenza per i Beni storico artistici della Provincia Autonoma di Trento (G. TOGNONI 1991).

¹⁶ D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico*, cit., p. 91.

¹⁷ G. RIZZI, *La Cappella del SS. Crocifisso del Concilio nel Duomo di Trento e il suo Fondatore*, Trento 1934.

Nel 1848 realizza a Trento, sulla parete esterna della chiesa medievale di S. Apollinare a Piedicastello, il monumento funebre al pittore trentino Giacomo Micheli sul quale è ancora parzialmente visibile la firma.

Negli anni '50 dell'Ottocento, è impegnato nel restauro della fontana dell'Aquila in piazza Duomo, su progetto dell'ingegner Leonardi. Il Varner lavorerà alla vasca, mentre l'Aquila posta alla sommità deriva da una precedente fontana, come è descritto nel progetto¹⁸.

In questi anni, più precisamente nel 1851, il Varner risulta responsabile della condotta della pesa pubblica di Trento per il periodo di un anno come da contratto¹⁹, datato 31 dicembre 1850, che ho rintracciato nell'Archivio Comunale di Trento.

Lo scalpellino è in seguito documentato a Mezzolombardo, nel 1852, per l'esecuzione dei due altari laterali nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista su disegno di Pietro Estense Selvatico (figg. 1, 2) e di due acquasantiere (fig. 3). È questa commissione, secondo Domizio Cattoi²⁰, l'occasione per l'incontro, verso la metà dell'Ottocento, tra lo scultore trentino e lo stesso Selvatico²¹, in quegli anni a Trento per la realizzazione della facciata della chiesa di S. Pietro²² e per la progettazione dell'altare maggiore nella chiesa di San Giovanni Battista a Mezzolombardo²³.

“L'altare maggiore di stile bramantesco è recente lavoro del nostro Varner”²⁴ scriveva Perini nel 1859 a proposito dell'altare realizzato nel 1858, per la chiesa del convento delle figlie del Sacro Cuore, donato dal vescovo Giovanni Nepomuceno de Tschiderer²⁵.

Negli stessi anni, lo scalpellino lavorava a Lavis per il restauro dell'altare del Crocifisso del Benedetti (1657-1740)²⁶ nella chiesa parrocchiale di S. Udalri-

¹⁸ F. DEGASPERI, G. NICOLETTI, R. PISETTA (a cura di), *Dizionario degli artisti trentini*, Trento 1999, pp. 468-471; D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico*, cit., p. 92, nota 24.

¹⁹ Si rinvia ai documenti nn. 9-10.

²⁰ D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico*, cit., p. 92.

²¹ Per la biografia si veda S. WEBER, *Artisti trentini*, cit., pp. 331; D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico*, cit., pp. 13-42.

²² D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico*, cit., pp. 49-64.

²³ *Ibidem*, pp. 65-84.

²⁴ C. PERINI, *Trento e i suoi contorni*, cit., p. 39.

²⁵ R. RIZZI, *La cappella del SS: Crocifisso del Concilio nel Duomo di Trento e il suo Fondatore*, Trento 1934, p. 44, nota 1.

²⁶ A. BACCHI e L. GIACOMELLI (a cura di), *Scultura il Trentino. Il Seicento e il Settecento*. Volume II,

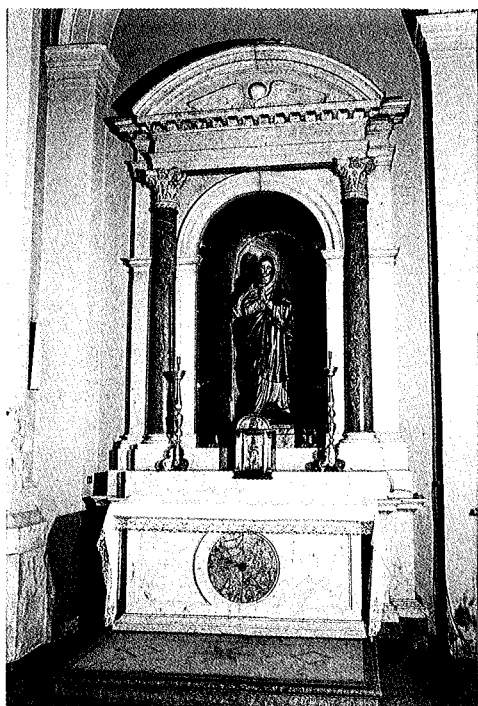


Fig. 1. Mezzolombardo, chiesa di San Giovanni Battista, altare della Madonna Immacolata.

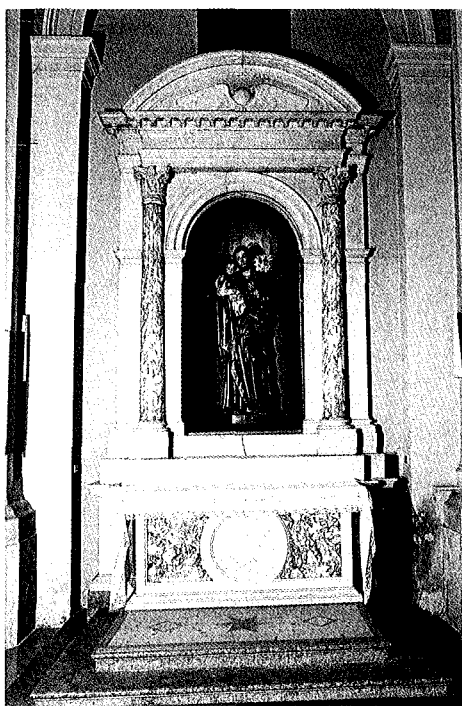


Fig. 2. Mezzolombardo, chiesa di San Giovanni Battista, altare di S. Giuseppe.

co²⁷, ridotto in pessimo stato a causa dell'umidità filtrata dalla parete, e a Cave-dago nella chiesa di S. Lorenzo per la realizzazione degli altari laterali dedicati rispettivamente alla Madonna del Carmelo e a S. Antonio da Padova.

Nel 1859 Stefano Varner venne chiamato a realizzare un nuovo portale maggiore per la chiesa di S. Apollinare²⁸, sottoposta a partire dal 1859 a lavori di restauro, conclusi nel 1860.

Nel corso di questi lavori venne alla luce, nascosto dall'antico portale settecentesco, che doveva essere sostituito, quello precedente, romanico, che si credeva perduto. L'azione del Varner si rivelò così inopportuna²⁹.

Trento 2003, pp. 45-56.

²⁷ A. CASSETTI, *Storia di Lavis. Giurisdizione di Königsberg-Montreale* Trento 1981, p. 303.

²⁸ N. RASMO, *S. Apollinare a Trento*, "Cultura Atesina", (1962), XVI, pp. 131-132; N. RASMO, *S. Apollinare e le origini romane di Trento*, Trento 1966, p. 80.

²⁹ C. PERINI, *Parrocchia antica di Piedicastello*, "Gazzetta di Trento", 15 febbraio 1859; ID., *La scoperta dell'antica porta di S. Apollinare*, "Gazzetta di Trento", 11 ottobre 1859.



Fig. 3. Mezzolombardo, chiesa di San Giovanni Battista, acquasantiera.

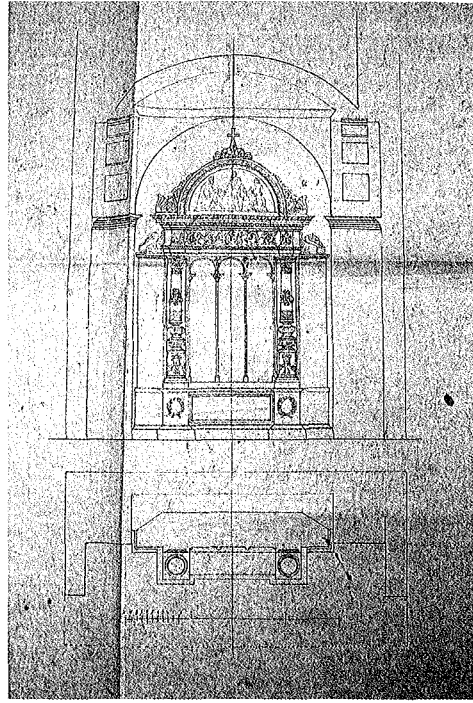


Fig. 4. Progetto per il Monumento ai Benefattori.

A questi anni risale l'intervento dello scultore per la costruzione dei basamenti delle colonne per la cantoria della chiesa di S. Pietro, secondo il progetto dell'ingegner Luigi Tatti. Ad oggi i basamenti risultano dispersi, a causa dello spostamento dell'organo nella chiesa di Vigo Meano nel 1894³⁰. Alla realizzazione della cantoria partecipò anche Pietro Selvatico ma del suo progetto, che non venne accettato, rimane traccia solo nella pubblicazione di Lunelli³¹.

Nel 1861 il Varner è documentato a Pergine per una serie di lavori nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria, dove realizza gli altari laterali³².

Negli anni successivi, 1863-1865, lo scalpellino è impegnato ancora a Per-

³⁰ ID., *Trento e i suoi contorni*, cit., pp. 35-36.

³¹ R. LUNELLI, *La decorazione artistica degli organi nel Trentino*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", XX (1939), p. 45.

³² Per entrambi gli altari si veda anche S. WEBER, *Artisti trentini*, cit., p. 378; S. PIATTI, *Pergine. Un viaggio nella sua storia*, Pergine Valsugana 1998, pp. 693-694; T.V. BOTTEA, *Memorie di Pergine e del Perginese*, Trento 1981, pp. 58-64; si rinvia inoltre al documento n. 2.

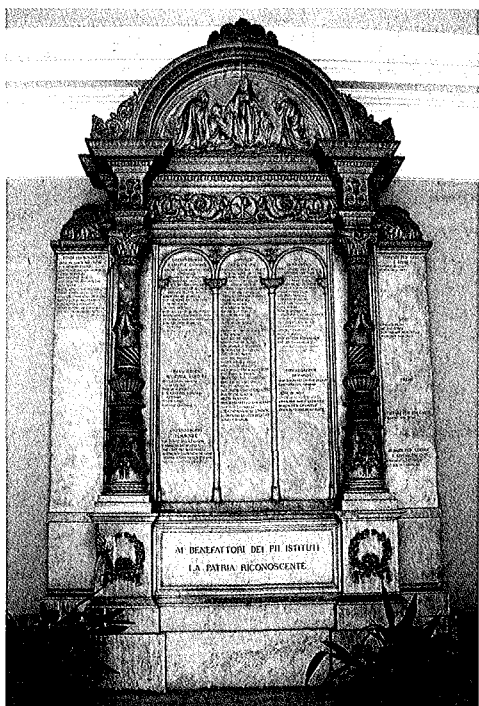


Fig. 5. Trento, cimitero, Monumento ai Benefattori.

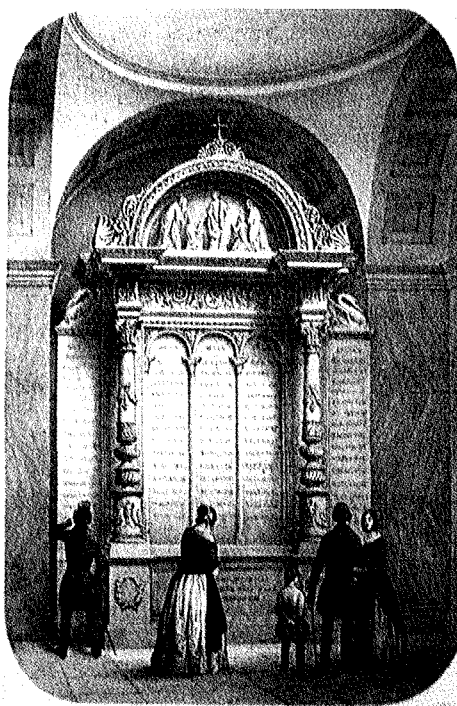


Fig. 6. Trento, Monumento ai Benefattori, litografia, 1849.

gine, per il rifacimento della facciata della parrocchiale³³ su progetto dell'ingegner Luigi Strobele da Borgo³⁴. Domizio Cattoi attribuisce allo scultore anche due delle quattro statue posizionate sopra la facciata: *S. Luca* e *S. Matteo*³⁵. Si trovava ancora a Pergine nel 1864, dove si propone come realizzatore di una fontana dietro la chiesa di S. Carlo verso il Mercatello. Gli verrà preferito il progetto di Saverio Tamanini, eseguito in pietra da Gio Battista Curti³⁶.

Più problematica è l'attribuzione del cenotafio del Conte Giuseppe Sizzo de Noris nella chiesa di S. Giacomo a Covelo di Terlago che Domizio Cattoi attribuisce al Varner per l'affinità stilistica con il monumento funebre delle

³³ S. PIATTI, *Pergine*, cit., pp. 678-681.

³⁴ Per la biografia si veda S. WEBER, *Artisti trentini*, cit., pp. 342, 378.

³⁵ D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico*, cit., pp. 95-96. Le altre statue di *San Giovanni evangelista*, di *San Marco* e probabilmente anche la *Madonna*, sono opera di Ruggero Rossi, realizzate nel 1929.

³⁶ L. GIACOMELLI, *Documenti inediti sulla chiesa di San Carlo a Pergine*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", LXVI, 1987 (ed. 1992), 2, pp. 271-284. S. II.

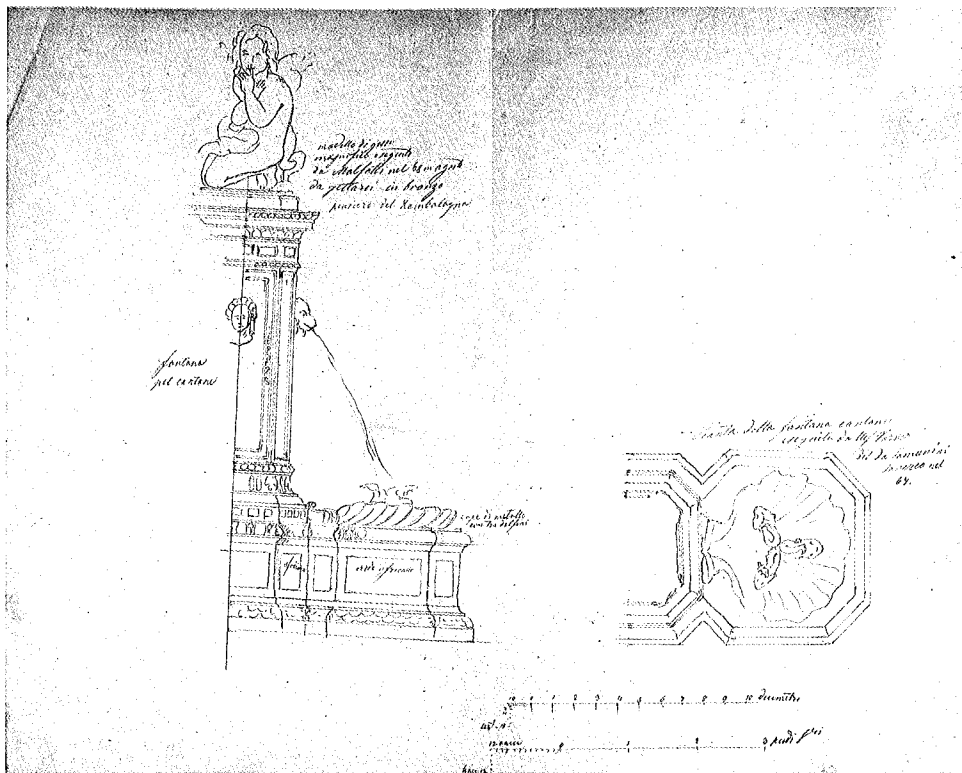


Fig. 7. Progetto per la fontana detta “Dei do castradi”.

pie fondazioni, nel cimitero di Trento³⁷ e che venne molto probabilmente realizzato ancora nel 1864, anno della morte del conte Sizzo come riporta l'iscrizione³⁸. Del conte Giuseppe Sizzo si è occupato recentemente Giuseppe Sava: nato a Trento il 25 marzo 1805, il Sizzo sposò Elisabetta Settala di Milano nel 1831, ottenne nel 1842 l'iscrizione alla matricola nobiliare tirolese, nel 1844 papa Gregorio XVI gli conferì il titolo di cavaliere dell'Ordine di San Silvestro e nel 1846 ricevette la Decorazione di Seconda Classe del Merito Civile con il titolo di San Ludovico da Carlo Ludovico di Borbone³⁹. Sappiamo inoltre che la famiglia Sizzo contribuì con cospicue elargizioni alla costruzione della chie-

³⁷ D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico*, cit., p. 97.

³⁸ “ALL'ETERNA MEMORIA/DI GIUSEPPE CONTE SIZZO NORIS/TOLTO AI VIVI/IL GIORNO 4 GENNAIO 1864 IN MELANO/SVIZZERA CANTONE TICINO”.

³⁹ G. SAVA, *Committenze e interessi artistici del conte Giuseppe Sizzo de Noris tra premesse neoclassiche e suggestioni romantiche*, in D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico*, cit., pp. 99-105.



Fig. 8. Trento, piazza Vittoria, precedente collocazione della fontana detta "Dei do castradi".

sa di Covelo, come viene dichiarato nell'opera di Terlagio-De Ponte, in cui si riporta un elenco delle offerte maggiori tra le quali compare un'offerta di 850 fiorini "pro monumento Cenotafio"⁴⁰.

Il Varner si trova a lavorare con l'ingegner Saverio Tamanini nel 1867, per la costruzione della fontana detta *Dei do castradi* in piazza delle Erbe a Trento, alla cui costruzione partecipa per la parte in bronzo Andrea Malfatti, come viene riportato nel disegno inedito che ho potuto ritrovare nell'Archivio Comunale di Trento⁴¹ (figg. 7, 8).

Opera dello scultore Stefano Varner è il Monumento funebre dedicato ai Benefattori delle pie fondazioni dirette e amministrare dalle congregazioni di Carità, nel cimitero di Trento, (figg. 4, 5, 6) eseguito negli anni 1877-1878 su progetto dell'ingegner Pietro Estense Selvatico⁴².

Nel 1886 lo scalpellino è garante assieme a Quintilio Brugnara per la collocazione delle tre statue dello scultore Francesco Peterlongo poste nella facciata della chiesa parrocchiale dell'Assunzione a Verla di Giovo.

Stefano Varner muore il 18 ottobre 1887 a Trento all'età di 76 anni⁴³. Nell'Archivio Comunale di Trento ho rintracciato una lettera del Varner, datata 13 marzo 1854, che costituisce evidentemente la risposta ad una richiesta, oggi non rintracciabile, di entrare a far parte della Società delle Arti liberali. In essa viene dichiarato: "Non può negarsi, qual taglia pietra egli ha dell'abilità anche nell'esecuz[i]one di qualche ornato, ma essa non è per tali da costituirlo scultore assoluto"⁴⁴.

Rasmo nel 1982 lo considera "lo scultore trentino che gode di maggior fama verso la metà del secolo"⁴⁵ e più tardi anche Piatti nel 1998 scriverà: "alla metà dell'Ottocento il Warner era ritenuto il migliore scultore trentino sebbene si firmasse umilmente scalpellino"⁴⁶.

⁴⁰ EM. CASTEL-TERLAGIO-G. DE PONTE, *Brevi cenni storici su Còvelo (Còvalo) e la sua chiesa*, Trento 1926.

⁴¹ 3.8/VII.12.1855.

⁴² Si rinvia ai documenti nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8. Da essi è stata ricavata anche la fig. 4. La fig. 6 proviene da B.C.T. Fondo dal Bosco A/7/A/3.1.

⁴³ Libro dei defunti nel Comune di Trento nell'anno 1887, Archivio Diocesano di Trento; si veda anche S. WEBER, *Artisti trentini*, cit., p. 378; F. DEGASPERI, G. NICOLETTI, R. PISSETTA (a cura di), *Dizionario cit.*, pp. 468-471; D. CATTOI (a cura di), *Pietro Estense Selvatico*, cit., p. 97.

⁴⁴ Si rinvia al documento n. 11.

⁴⁵ N. RASMO, *Storia dell'arte nel Trentino*, Trento 1982, p. 367.

⁴⁶ C. PIATTI, *Pergine*, cit., pp. 693.

Appendice documentaria

Doc. 1

Trento, Archivio Diocesano. Anno 1811, Libro dei nati nel Comune di Padergnone

Die 28 novembre 1811

Stephanus Antonius Josaphat filius legitimus Jacobi qui Jacobi Varneri Vigoli Basilicae Incola Padergnone et Theresiae ortae a Francisco Thomasi Gardulli eius legitimae uxoris. Nudius tercius hora matutina meridiane. Die 25 novembris: natus est Felici partu assistente obsterica Elisabetta vidua Biotti.

Padergnoni hodiaque sub vespras baptizatus facit ab Tullio: ex Domo Dro: Mattia Comite a Trilaco, Archipresbitero Callavini. Patrini fuerunt Stephanus qui Artis Sommadossi Ranci incola Arci Toblini, et Rosalia uxor Joannis Polli Santa Maxsentiae N° Domus 14.

Doc. 2

Pergine, Archivio Comunale. Fasc. 5921 ½, f 4r,v.

Atts. imo

Pergine li 26 Dicembre 1862

nell' I. R. Pretura

Presenti

L'ing Pretore Giuseppe Strobele

Il Sig. Antonio Carli Podestà

“ “ Gio Batta Chimelli

“ “ Francesco Sartori }... Parrocchiali

Sig. Stefano Varner di Trento.

Assicurato a mezzo di private offerte in via di sottoscrizione il capitale onorevole per l'erezione d'un nuovo altare in marmo, in sostituzione dell'attuale altare in legno, dedicato alla Madonna della Cintura, il Municipio di Pergine col suo conchiuso del 26 Novembre p. p. n° 1156. delibera d'assumere la cura di mandare ad eseguire il lavoro, giusto il disegno favorito dal Sig. Giuseppe Montel di qui dimorante in Trieste, ed a tale uopo istituiva apposito comitato imposto dai qui intestati e sottoscritti membri, sotto la presidenza dell'imarginato i. r. Pretore.

In seguito a tale autorizzazione ed incarico, il comitato indetto divenne oggidi in confronto del Sig. Stefano Varner scalpellino di Trento alla stipulazione del seguente contratto d'Impresa.

Il Comitato affida al Sig. Stefano Varner, e questi obbligandosi per se ed eredi si assume l'impresa della costruzione del nuovo altare, con l'obbligo di collocarlo nel medesimo posto in cui trovasi l'attuale, trasportando a tutto suo carico quest'ultimo ove gli verrà indicato dalla Commissione, a cui alle seguenti condizioni:

1. L'altare sarà costruito giusta il disegno All. A, e giusta descrizione All. B, annessi a quest'atto

quali parti integranti colla modificazione che la Palla venga diminuita in larghezza di circa 6 oncie, ripiegando in dietro il dipinto sul fianco sinistro, e regolando in conseguenza le proporzioni dell'altare secondo le regole dell'arte. Il Tamburo e la soprapostavi decorazione dovrà venir portata a qualche maggior altezza in modo da armonizzare coll'altare del S. Crocifisso che gli sta dirimpetto.

2. Tutti i suddetti lavori verranno portati a compimento in modo che entro tutto il mese di Maggio 1864 l'altare sia collocato al suo posto, perfettamente collaudabile, a come è indicato nella descrizione dei lavori Nel collocare
Nel collocare e posti il nuovo altare dovrà l'Imprenditore fare in modo che non vengano minimamente disturbate le funzioni ecclesiastiche, e la devozione dei parrocchiani.
3. Oltre ai lavori indicati nella descrizione All. B. l'impreditore si obbliga di costruire dietro la palla dell'altare una nicchia in cui collocare la statua della B[eata]V[ergine] addolorata, facendole ridurre a marmorina cui decorazione semplice nel modo e coi colori che gli vennero additati dal Comitato, e collocare la palla in modo che possa venir levata e rimessa con tutta facilità.
4. Quest'impresa viene dal Sig. Varner assunta pel prezzo complessivo di f[iorini] 2550 V[aluta] A[ustriaca] ed il Comitato agendo in nome del Comune di Pergine si obbliga di pagare il suddetto prezzo in due eguali rate, la prima delle quali alla fine del Luglio 1863, con f[iorini] 1275, e la seconda subito dopo del finale collaudo che viene espressamente riservato, restando in libertà del Comitato di soprachiamare beneviso termini per l'assunzione del medesimo.
5. L'impreditore Sig. Varner si obbliga a qualunque richiesta, dal Comitato, di offrire una idonea sigurtà, e in pari tempo si sottomette ad una scelta convenzionale di f[iorini] 4 per ogni giorno di ritardo al perfetto compimento dell'opera.
6. Pel caso di eventuali questioni o differenze relative, sia alla tecnica esecuzione del lavoro sia a mantenimento delle condizioni in genere tanto la parte della stazione committente, quanto dall'impresa, resta competente a decidere quest'i. r. Pretura, sentita all'occorrenza l' i. r. Ingegnerati distretto che, rinunciando espressamente anche le parti contraenti ad ogni ulteriore reclamo.
7. Se per impreveduti insormontabili impedimenti l'impreditore credesse di non poter dar compimento all'opera nel tempo stabilito, dovrà colle occorevoli giustificazioni ottenere dal Comitato una ben possa conveniente prorogazione del termine.
8. Finalmente si obbliga l'impreditore Sig. Varner, di estendere al più presto possibile un nuovo regolare disegno dell'altare comessogli, avuto riguardo alle modificazioni pattuite all'articolo 1, presentandolo al Comitato all'originario progetto All. A, per la placidazione mediante firma dal Comitato medesimo.

Preletto quest'atto venne in conferma sottoscritto, e ne sarà data copia all'impreditore, al quale fin da questo punto viene consegnato il predetto disegno di progetto originale, osservando che colla restituzione d'un esemplare del Progetto modificato, da estendersi in duplo, gli verrà comunicata la succitata copia del presente contratto ed allegati.

Stefano Varner
D. Antonio Carli
Gio Batta Chimelli
Francesco Sartori
Strobele

Doc. 3

Trento, Archivio Comunale, VII. 35. 1865, f 1r.

All'Onorevole Signor Ingegnere Architetto D^e Saverio Tamanini

Trento

Il Consigliere della Congregazione di Carità nella sua sessione dei 4 corrente mese riceveva dai Signori consiglieri ai quali era stato domandato di fare le pratiche necessarie per l'esecuzione del monumento onorario per i Benefattori di questi pii istituti la grata notizia che Ella aveva gentilmente accettato l'incarico di direttore del lavoro, per cui il Consiglio deliberava che Le venisse confermato in iscritto tale incarico esprimendoLe la sua piena fiducia nella distinta di Lei capacità unita al più sincero affetto per tutto ciò che concerne il maggior lustro e decoro della nostra città, ed il bene di questi pii istituti.

Mentre aggiungo che entro pochi giorni Le verrà rimessa copia del contratto stipulato tra la Congregazione ed il Sig^{re} Stefano Varner per l'assunzione di tale lavoro, Le rassegnò a nome del Consiglio i sensi della più distinta stima.

Dalla Congregazione di carità

Trento li 6 Agosto 1877.

Il Vice Preside

G. Taxis

Doc. 4

Trento, Archivio Comunale, VII. 35. 1865, f 4r,v.

Trento li 6 Agosto 1877 sette

Fra la Congregazione di carità di Trento rappresentata dal suo Signor Vice Preside Barone Giuseppe Taxis, a ciò specialmente autorizzato con conchiuso dei 4 corrente N° 2686 ½ del Consiglio congregazionale da una parte, ed il Signor Stefano Varner dall'altra, viene stipulato il seguente:

Contratto.

Il Signor Stefano Varner, che agisce per sé e per ed eredi, si assume e si obbliga di eseguire il Monumento onorario per i Benefattori della Congregazione di carità di Trento conforme al progetto del Marchese Pietro Selvatico, che esso Sig.^{re} Varner dichiara di aver bene esaminato compreso, apponendo la propria firma tanto al disegno come ai dettagli, e la Congregazione di carità di Trento qui rappresentata dal suo Signor Vice Preside Barone Giuseppe Taxis dichiara di accettare tale obbligo di esecuzione d'opera del Signor Stefano Varner. Tale contratto ha luogo alle seguenti condizioni pure tra le parti stipulanti convenute e da esse accettate.

1. Tutto il Monumento/meno il bassorilievo a figura nell'arcata del cimitero, il quale non entra nel presente contratto/ dovrà essere eseguito in marmo di Carrara di seconda qualità, bianco chiaro pari al prezzo di campione che si deposita presso la Congregazione colla apostavi firma di ambe le parti contraenti.
2. Le larghezze e le altezze di vari pezzi saranno quali risultano dai disegni, più quanto occorre di entrante per le connessioni a cartabon.

Circa poi agli spessori, essi saranno tali da non esservi alcun'altra connessione tranne quelle necessarie negli angoli rientranti a cartabon e da offrire in ogni parte del Monumento una ragionevole e massima solidità, e perciò gli spessori dei principali pezzi dovranno essere perlomeno i seguenti:

| | | |
|--|----|-------|
| Zoccolo principale pezzi dovranno essere perlomeno | M. | 0. 15 |
| Detto sotto ai piedistalli delle colonne | “ | 0. 80 |
| Dadi dei piedistalli delle colonne | “ | 0. 70 |
| Specchiatura di mezzo | “ | 0. 15 |
| Dette laterali | “ | 0. 40 |
| Cimaze dei piedistalli | “ | 0. 80 |
| Detta interna | “ | 0. 60 |
| Dado sotto alle basi delle colonne | “ | 0. 70 |
| Prospetto per le iscrizioni | “ | 0. 15 |
| Contro colonne | “ | 0. 18 |
| Spalle laterali | “ | 0. 30 |

Trabeazione e Cimiero come da dettaglio N° 2 e 3 colle demarcazioni ivi segnata in rosso.

3. Ad eccezione della parti intagliate e degli ornamenti a bassorilievo, ogni altra parte del Monumento, sarà levigata col miglior sistema.
4. L'assuntore dovrà presentare all'approvazione del direttore del lavoro i modelli in gesso di ogni parte decorativa del Monumento, ed eseguire quelle modificazioni che gli venissero suggerite onde meglio avvicinarsi alla giusta interpretazione dei disegni.
Per tali modelli non verrà fatta all'assuntore alcuna retribuzione ritenendosi il loro costo compreso nel prezzo complessivo del monumento.
5. Nell'esecuzione dei lavori l'assuntore dovrà servirsi di abili riquadratori e di distinti ornattisti onde tutta l'opera abbia a riuscire ineccezionabile ed appieno corrispondente all'alto scopo cui è destinata.
6. Così durante il lavoro, come all'atto del collaudo, potranno venire scartate tutte le pietre che fossero poco sane, o difettose, o di qualità inferiore all'offerto campione, e l'assuntore sarà obbligato a sostituirle a proprie spese.
7. Le superficie piane saranno perfettamente lisce e non dovranno presentare ondulazioni di sorta.
8. La erezione del Monumento sarà fatta a tutta spesa, rischio e pericolo dell'assuntore, notando che le murature dovranno eseguirsi in cemento idraulico ed in tempo utile onde sieno perfettamente asciutte prima della posizione in opera dei marmi, e notando altresì che si dovranno lasciare quegli interstizi e giri d'aria che garantiscano il marmo dall'azione dell'umidità e rimarcando in fine che tutte le cambre occorrevoli per assicurare i marmi al muro, o fra di loro, dovranno essere di rame.
9. Il prezzo dell'intero Monumento, compresa la posizione in opera, cambre e murature occorrevoli, viene pattuito in fiorini Valuta Austriaca 3000, dicesi fiorini Valuta Austriaca Tremila.
10. I pagamenti verranno fatti in tre' eguali rate, la prima quando sarà stata eseguita nel laboratorio dell'assuntore la metà circa del lavoro, la seconda quando saranno stati eseguiti nel laboratorio quattro quinti del lavoro, e l'ultima dopo la posizione in opera e dopo il regolare collaudo del Monumento.
11. Il lavoro sarà tosto cominciato, e dovrà progredire alacremenente in modo che il Monumento riesca ultimato in opera entro mesi otto dal giorno della omologazione del contratto da parte del Consiglio della Congregazione di carità. Ogni ritardo non giustificato da forza maggiore costerà all'assuntore fiorini 20 per settimana, i quali saranno detratti nella finale liquidazione, restando così devoluti alla Congregazione di Carità che è quanto dire alla sostanza dei poveri.
12. Il Rappresentante della Congregazione di Carità si riserva l'omologazione del presen-

te contratto da parte del Consiglio della Congregazione essendo già stato accettato da essa Congregazione il progetto e disegno del Monumento da eseguirsi.

Preletto, dalle parti accettato, ed in conferma sottoscritto alla presenza di pure infrascritti testimoni
G. Taxis

Stefano Varner

Archetti Protasio testimonio alle firme

Nicolussi Francesco testimonio alle firme

Il Consiglio Congregazionale nella odierna Sessione ha nuovamente confermato il presente contratto ed impartita allo stesso l'omologazione

Dalla Congregazione di Carità

Trento 9 Agosto 1877

Il Vice Preside

G. Taxis

Doc. 5

Trento, Archivio Comunale, VII. 35. 1865, f 1r.

Preventivo

delle lapidi di rivestimento degli angoli della Cappella commemorativa dei Benefattori degli Istituti pii di Trento.

| N° corr. | Oggetto | Misura Metrica | | | | Valuta Austriaca | | | |
|--|--|----------------|-------|--------|-------|------------------|----|--------|----|
| | | Parziale | | Totale | | Parziale | | Totale | |
| | | Metri | Cent. | Metri | Cent. | F. | S. | F. | S. |
| 1 | Zoccolo di pietra bianca di Trento battuto da bene in fino, alto M ⁱ 0,70 circa, grosso circa 0,10, posto in opera con cemento e cambre di ferro; previa la occorrente spuntatura del muro onde immettervi le pietre, assieme lungo M ⁱ 8-- appross ^o alto M ⁱ 0,70 | M | 2 | 5 | 60 | 10 | -- | 56 | -- |
| 2 | Lapidi di rivestimento ricoprenti tutti i pilastri sopra il suddetto zoccolo fino alla cornice in biancone di Verona pulito a liscio con sagomatura all'ingiro, posto in opera con cambre di ferro, previa la necessaria spuntatura della muraglia.. N° 8 Larghe M ⁱ 1 Alte circa M ⁱ 3.30 | " | " | 26 | 70 | 15 | -- | 396 | -- |
| | Somma | Fiorini | | | | | | 452 | -- |
| NB Facendo invece del suddetto zoccolo colle superiori lapidi di rivestimento, le lapidi decorative disegnate del monumento, si avrebbe previo a poco la stessa spesa Trento 11 Ottobre 1877 Ing. Saverio Tamanini | | | | | | | | | |

Doc. 6

Trento, Archivio Comunale, VII. 35. 1865, f 1r.

All'Onor[evole] Cong^zione di Carità di
Trento

Avendo oggi ispezionato i lavori fin qui eseguiti dal Sig. Stefano Varner per il Monumento dei Benefattori ai pii istituti, propio dichiaro in base alla sottostante distinta che l'imprenditore suddetto ha di già eseguito lodevolmente oltre alla metà del lavoro complessivo, e che merita quindi di percepire la I rata di pagamento con fior[ini] 1000.

Trento 29 gennaio 1878.

Ing. Saverio Tamanini

... e apprezzamenti approssimativi
dei lavori eseguiti dal Sig. Varner
fino al giorno 29 gennaio 1878.

| | | |
|---|-----------|------------|
| Basamento ultimato | [fiorini] | 280. |
| Una colonnina a ... dela base non ultimata e | | |
| due capitelli solo | " | 300. |
| Due controcolonne ultimate | " | 250. |
| Trabeazione no ultimata | " | 450. |
| ... non ultimato | " | 200. |
| Un cigno | " | <u>50.</u> |
| Somma | [fiorini] | 1530 |

Doc. 7

Trento, Archivio Comunale, VII. 35. 1865, f 1r.

All'Onor [evole] Cons[iglio] di Carità di Trento.

In seguito ad ispezione fatta oggidì nel laboratorio del Sig^{or} Stefano Varner posso dichiarare che egli ha già compiuti i quattro quinti del lavoro del Monumento a lui allegati, e che quindi gli si spetta la II rata di pagamento nell'importo di [fiorini] 1000.

Trento 8 Marzo 1878.

Ing. Tamanini.

Doc. 8

Trento, Archivio Comunale, VII. 35. 1865, f 1r.

Signor D^r Saverio Tamanini Ingegnere Architetto
Trento

Si ha pregio di significarle che sopra analoga domanda di Stefano Varner questa Congregazione

ebbe nell'odierna sua Sessione a nominare l'Ingegnere civile Sig^r D^e Giuseppe Sandri a passare al colaudò dei lavori relativi alla costruzione del monumento eretto in questo civico Campo Santo onde perpetuare la memoria dei defunti benefattori di queste pie fondazioni.

La si invita pertanto a voler concertarsi allo scopo col prefato Sig^r Ingegnere e coll'imprenditore Varner riguardo alla ben parsa giornata da stabilirsi.

Con distinta osservanza

Dalla Congregazione di Carità

Trento 15 Giugno 1878

Il Preside

Bellenin

Doc. 9

Trento, Archivio Comunale, V.1405.1852, f 4r,v.

Atto Trento nel Magistrato Civico li 31 Dicembre 1850

Avanti

Il Sig. Filippo Cte Sizzo f. f. di Podestà

Fachini Abb

Nella seduta del 27 corrente il cittadino consiglio trova d'accolgere l'offerta presentata da Stefano Varner per la condotta della pesa pubblica in fiera cominciando col primo del 1851 verso il corrispettivo in ragione d'anno di fiorini] 150.V[aluta]V[iennese].

Epperò il sossegnato consigliere f. f. di Podestà passa con esso alla stipulazione del seguente

Contratto

1. La condotta avrà il suo principio col primo dell'entrante Gennaio e progredirà salvo il caso preveduto al G14 fino a tutto Dicembre 1851
2. L'assuntore avrà il diritto di pesare tutte le paglie, calie, stoppe, ed altri oggetti, come fu in qui praticato.
3. Questo diritto si estende pure alle legne, fieni, e carezze nel caso, che durante la locazione questi articoli dovessero esservi assoggettati .
4. Si posto, che egli avrà effettuata la pesa di qualunque siasi carico, dovrà consegnare al conduttore pria che parta viglietto contenente il nome del venditore quello del compratore ed il peso sporco, mancando a tale prescrizione incorrerà per caduna volta nella penale di fiorini] 1 V.V. da essere in senno dei vigenti regolamenti disporto
5. Il Magistrato concederà al levatario l'apposito locale in Fiera cogli utensili allo stesso ad detti.
6. A carico di quest' ultimo sarà poi la conservazione e restituzione al termine del contratto nello stato attuale, l'annua verificazione della pesa, come pure la manutenzione del tetto.
7. Dovrà egli tener apposito registro a madre e figlia da inserirvi qualunque spesa, che per lui verrà fatta e staccando la bolletta figlia per consegnarsi a chi avrà introdotti articoli da pesare: il formato di questo registro sarà ordinato dal Magistrato a spese del levatario.
8. Il levatario non può, ne deve aver altro incarico che quello di pesare, e perciò resta proibito a chiunque si fosse di depositare presso lo stesso il genere e molto di più ancora venderglielo sotto pene dell'immediata confisca.

9. L'importo ricavato tanto delle penali, quanto della vendita di generi confiscati andrà per una metà al denunciante, e per l'altra a favore del fondo locale dei poveri.
10. Per gli articoli accennati al [N°]2 avrà egli il diritto di esigere dalle parti la tassa di f[iori]ni 12 abusivi per ogni carro di calce, e f[iori]ni 18 per i carri d'altri generi, da pagarsi n. l'una, che l'altra per metà dal venditore, e per l'altra dal compratore.
11. Dovendo poi effettuare pesi d'oggetti servibili pel Magistrato non potrà egli pretendere alcuna competenza.
12. Pel caso contemplato al [N°] 3 il Magistrato si riserva di prescrivere in seguito la tassa che sarà da commisurarsi agli articoli ivi accennati.
13. Segnendo l'attivazione di qualche regolamento, che prescriva la pesa degli articoli mentovati al [N°] 3, il Magistrato potrà pretendere d'allora in poi un proporzionale maggior prezzo di pigione da concertarsi col lebatario, e quando con esso non potesse seguire una corrispondente convenzione il contratto s'intenderà sciolto per l'intera impresa del tempo successivo potendo questa esser posta nuovamente all'asta, e rilasciata al miglior offerente.
14. Qua nel frattempo il comune trovasse di dare delle altre disposizioni in fatto di pesa pubblica dovrà previa la disdetta d'un mese cessare l'effetto del presente contratto e la corrispondenza dell'affitto seguirà soltanto in ragione di tempo in cui avrà sussistito tuttavia al contratto senza che l'imprenditore possa inseguito di ciò pretendere qualsiasi indennizzo.
15. Il conduttore Varner dovrà pagare alla casa civica gli offerti f[iori]ni 150 V.V. in due eguali rate scadenti al S[ignor] Giovanni, e S[ignor] Michele 1851. Intendasi da se che cessando fra l'anno la locazione l'importo proporzionale d'affitto pel tempo, fino a cui durò la condotta, dovrà essere soddisfatto all'istante della cessazione medesima.
16. A guarentigia del pubblico l'assuntore Varner ha qui introdotto Giacomo Sommadossi, che si costituisce per lui fidejussore solidale e pagatore.

Seguono le sottoscrizioni

Stefano Varner

Sizzo

Giacomo Somadossi

Fachini Abb

Documento 10

Trento, Archivio Comunale, V.1405.1852, f 1r.

Trento li 2 Gennaio 1851.

Presente

Stefano Varner

Paolo Leonardi

Cei ing.

Essendo rimasto Stefano Varner scalpellino di quì assuntore della pubblica pesa esistente nel locale civico ai botegani di fiera venne oggidì fatta allo stesso conduttore la consegna della pesa civica, la quale consiste, in una leva di legno a vite e madre vite, alquanto logora, una stadera con 4 catene di ferro molto deperita dall'uso ordinario due marchi cioè uno di ferro di N° 22 ed uno di pietra, e due stanghetti.

Cessando la sua impresa il Warner si dichiara di consegnare gli oggetti ricevuti conservati con diligenza.

Stefano Varner
P. Leonardi

Documento 11

Trento, Archivio Comunale, XVI. 1297.1854, f 1r.

La comm. steorale trasmette
Un'istanza di Steff[ano] Varner
contro il rescritto municipale
N° 6011 del 1853
Il 13 M[ar]zo 1854

Basta passare dal laboratorio di Stefano Varner per cerziorarsi, se la sua professione debba essere considerata nella sfera delle arti liberali, com'egli sia la temerietà d'asserire, o non piuttosto fra gli esercizi comuni alimentati dagli ordinarii bisogni locali.

Non può negarsi, qual taglia pietra egli ha dell'abilità anche nell' esecuz[ione] di qualche ornato, ma essa non è per tali da costituirlo scultore assoluto, da provocare in favor suo l'immunità da ogni tributo industriale.

Fu per questo riguardo che il M. non potè accettare la rinuncia del di lui riversale e nemmeno ora dal canto suo vedrebbe titolo all'emiss[ione] d'un differente favorevole rescritto.

Ritorno istanza N° 60 e professor
Garbini

Regesto

- 1811, 28 novembre. Atto di nascita di Stefano Varner. (Archivio Diocesano, nati 1811 Padergnone)
- 1844, 28 febbraio. Preventivo dei lavori della Cappella del Crocifisso nel Duomo di Trento, firmato da Stefano Varner e Bortolo Oberziner. (Archivio Diocesano, Storia Opusc. 4n°1)
- 1844, 13 marzo. Offerta di fiorini 5304,6 valuta abusiva per i lavori da eseguire nella Cappella del Crocifisso nel Duomo di Trento, firmata da Stefano Varner e Bortolo Oberziner. (Archivio Diocesano, Storia Opusc. 4n°1)
- 1844, 21 marzo. Firma del compromesso dei lavori da svolgere nella Cappella del Crocifisso nel Duomo di Trento commessi a Stefano Varner e Bortolo Oberziner. (Archivio Diocesano, Storia Opusc. 4n°1)
- 1844, 21 marzo. Firma del contratto dei lavori nella Cappella del Crocifisso nel Duomo di Trento. Firmato da Stefano Varner e Bortolo Oberziner. (Archivio Diocesano, Storia Opusc. 4n°1)
- 1844, 21 marzo. Allegato C, preventivo delle spese dei lavori da eseguire nella Cappella del SS. Crocifisso nel Duomo di Trento. (Archivio Diocesano, Storia Opusc. 4n°1)
- 1844, 21 marzo. Osservazioni relative al preventivo descritto nell'Allegato C. (Archivio Diocesano, Storia Opusc. 4n°1)

- 1844, 21 marzo. Allegato D. Condizioni facenti parte della stipulazione del contratto per il restauro della Cappella del SS. Crocifisso nel Duomo di Trento. (Archivio Diocesano, Storia Opusc. 4n°1)
- 1845, 15 luglio. Preventivo per il piedistallo di pietra per il sostegno delle due statue che si trovano lateralmente all'ingresso della Cappella del SS. Crocifisso nel Duomo di Trento. (Archivio Diocesano, Storia Opusc. 4n°1)
- 1845, 28 luglio. Conto dei lavori eseguiti nella Cappella del SS. Crocifisso nel Duomo di Trento firmato da Stefano Varner e Bortolo Oberziner. (Archivio Diocesano, Storia Opusc. 4n°1)
1845. Descrizione dello stato della Cappella del Crocifisso in quegli anni. (Archivio Diocesano, Storia Opusc. 4n°1)
- 1849, 10 luglio. Lettera di Pietro Selvatico alla Deputazione Comunale di Mezzolombardo per la richiesta di una giornata disponibile per la consegna dei disegni degli altari (quello maggiore e i due laterali) che gli sono stati commessi. (Archivio Comunale di Mezzolombardo, b. 3.5.2.373, 1841-1852), (d'ora in avanti :A. C. M.)
- 1849, 3 settembre. Mandato del Capo Comune di Mezzolombardo, Francesco Paoli, al Marchese Selvatico per il pagamento dei disegni dei tre altari e della cantoria della nuova Chiesa. Pagamento di fiorini 26,15 abusivi più precedenti 77,22 già spediti. (A. C. M. b. 3.5.2.374, 1846-1852)
- 1850, 6 aprile. Apertura della gara d'appalto per la costruzione di una nuova fontana all'angolo di piazza Duomo a Trento. (A. C. T. 3.8/ XI. 308.1850)
- 1850, 7 aprile. Descrizione e condizioni relative all'impresa di costruzione di una fontana all'angolo di piazza Duomo a Trento. Firma dell'ingegnere Leonardi e Stefano Varner. (A. C. T. 3.8/ XI. 308.1850)
- 1850, 13 aprile. Offerta firmata da Stefano Varner per la costruzione di una fontana all'angolo di piazza Duomo a Trento di fiorini 190. consegna della cauzione di fiorini 20. ricevuta di ritorno del deposito il 16 luglio 1850. (A. C. T. 3.8/ XI. 308.1850)
- 1850, 16 aprile. Viene accettata l'offerta dello scalpellino Stefano Varner per la costruzione di una fontana all'angolo di piazza Duomo a Trento. Segue la stipulazione del contratto. (A. C. T. 3.8/ XI. 308.1850)
- 1850, 18 aprile. Deliberato il lavoro di ricostruzione della fontana in piazza Duomo a Trento per fiorini 190. (A. C. T. 3.8/ XI. 308.1850)
- 1859, 9 febbraio. Il parroco di S. Pietro a Trento, don Bonmassari, scrive al Municipio di Trento per fare presente la richiesta di Stefano Varner per un pagamento superiore rispetto a quello concordato nel contratto di costruzione della cantoria, a causa di lavori addizionali. Per risolvere la questione, la Fabbriceria di S. Pietro si rimette al giudizio dei collaudatori nominati dal Municipio e ne richiede al più presto l'assunzione. (A. C. T. 3.8/VII.179.1855)
- 1859, 19 febbraio. Richiesta del parroco della chiesa di S. Pietro in Trento, di richiamare il Varner, in quanto, nonostante abbia terminato i lavori della cantoria della chiesa, si trova ancora nella piazzetta di S. Pietro a lavorare la pietra. Questi lavori causano disturbo e disagi agli abitati vicini e alle persone che visitano la chiesa. Viene pertanto richiesto al Magistrato Civico di Trento di allontanare Stefano Varner da quel luogo. (A. C. T. 3.8/VII.179.1855)
- 1859, 23 febbraio. Richiesta al Municipio del Varner per il collaudo dell'a cantoria di S. Pietro, ultimata già da due mesi. (A. C. T. 3.8/VII.179.1855)
- 1859, 24 febbraio. Richiesta all'Ingegnere Circolare da parte del parroco di S. Pietro e di Stefano Varner per la decisione di una giornata per eseguire il collaudo di una parte della nuova cantoria. (A. C. T. 3.8/VII.179.1855)

- 1859, 26 febbraio. La Rappresentanza Comunale di Cavedago fin dal novembre 1858, aveva intenzione di erigere due altari laterali per la chiesa di S. Lorenzo a Cavedago, stanziando 1900 fiorini abusivi. (Archivio Parrocchiale Cavedago, Atti XI b. 3 n° 26, 1826-1985), (d'ora in avanti A: P. C.)
- 1859, 21 marzo. Comunicazione intestata al Magistrato Civico per l'avvenuta decisione nella giornata di giovedì 24 marzo alle ore 11 di mattina per il collaudo della cantoria di S. Pietro a Trento. Firma dell'Ingegnere Circolare. (A. C. T. 3.8/VII.179.1855)
- 1859, 22 marzo. Lettera di Leonardi (Magistrato Civico) alla Fabbriceria di S. Pietro per la comunicazione della giornata decisa per il collaudo della cantoria. (A. C. T. 3.8/VII.179.1855)
- 1859, 28 marzo. Collaudo della cantoria di S. Pietro a Trento, svolto dall'Ingegnere Leopoldo de Claricini. (A. C. T. 3.8/VII.179.1855)
- 1859, 31 marzo. Richieste di pagamento al Varner per i lavori svolti nella chiesa di S. Pietro a Trento. (A. C. T. 3.8/VII.179.1855)
- 1859, 26 aprile. La Rappresentanza Comunale di Lavis ritiene indispensabile il restauro dell'altare del Crocifisso. Viene nominata una giunta per cercare informazioni riguardanti abili tagliapietre che offrano per l'impresa una spesa minore rispetto a quella esibita dal tagliapietre Varner. (Archivio Comunale Lavis, Prot. Sedute 1858-1869), (d'ora in avanti A. C. L.)
- 1861, 4 agosto. Lettera di Stefano Varner per il Capo Comune di Cavedago, avvisando di arrivare con n° 12 cavi per il trasporto dei due altari. (Archivio Comunale Cavedago, 1862, fasc. 18), (d'ora in avanti A. C. C.)
- 1862, 19 febbraio. Descrizione delle condizioni della chiesa di S. Apollinare a Piedicastello, successivi lavori di restauro tra cui la sostituzione della porta per opera di Stefano Varner, lavoro questo realizzabile grazie ad offerte private. La sostituzione permise il ritrovamento degli stipiti della porta originale eseguita dallo scalpellino per fiorini 300 più 250 per il rosone a vetri colorati applicato sopra la suddetta porta. Porta che fu posta in opera dall'impresa Barelli e Ranzi.
- 15 marzo. Lettera di Leopoldo Serizi, tutore degli eredi minori Barelli per la richiesta di pagamento delle opere realizzate dal Barelli nella chiesa di S. Apollinare.
- 31 ottobre risposta favorevole del Magistrato. (A. C. T. 40. 1855)
- 1862, 24 febbraio. Pagamento per i lavori svolti da Stefano Varner nella chiesa di S. Lorenzo a Cavedago. (A. C. C. 1862, fasc. 18)
- 1862, 6 aprile. Liquidazione di fiorini 3.92 Valuta Austriaca all'ingegnere Giuseppe Gentili, per il collaudo dei due altari laterali nella chiesa di S. Lorenzo a Cavedago. (A. C. C. 1862, fasc. 18)
- 1862, 26 dicembre. Delibera del Municipio di Pergine per la costruzione di un nuovo altare in marmo in sostituzione di quello in legno, secondo il progetto favorito da Giuseppe Montel. Veniva in seguito istituito un apposito comitato che stipulava nel giorno suddetto il contratto d'Impresa con li scalpellino Stefano Varner di Trento che sottoscrive l'atto. (Archivio Comunale Pergine, fasc. 5921 ½), (d'ora in avanti A. C. P.)
- 1864, 2 agosto. Importo preventivo per l'esecuzione di una nuova fontana da costruire dietro la chiesa di S. Carlo a Pergine, verso il Mercatello. firmato dall'ingegnere Saverio Tamanini. (A. C. P. b. 52, fasc. 4971, atti comunali 1864)
- 1864, 30 agosto. Due offerte da parte di Stefano Varner per l'esecuzione della fontana di Pergine da collocare dietro la chiesa di S. Carlo verso il Mercatello. (A. C. P. b. 52, fasc. 4971, atti comunali 1864)

- 1877, 6 agosto. Conferma dell'incarico di Saverio Tamanini come direttore dei lavori nell'esecuzione del Monumento ai benefattori delle pie fondazioni di carità nel cimitero di Trento. Firma del Vice Preside delle Congregazioni G. Taxis. (A. C. T. 3.8/VII 35. 1862)
- 1877, 6 agosto. Stipulazione del contratto con lo scalpellino Stefano Varner per l'esecuzione del Monumento dei benefattori nel cimitero di Trento. (A. C. T. 3.8/VII 35. 1862)
- 1877, 9 agosto. Nuova conferma del contratto. (A. C. T. 3.8/VII 35. 1862)
- 1877, 11 ottobre. Preventivo di fiorini 450 per il rivestimento degli angoli della cappella commemorativa dedicata ai benefattori delle pie fondazioni di carità nel cimitero di Trento. Firmato da Saverio Tamanini. (A. C. T. 3.8/VII 35. 1862)
- 1878, 29 gennaio. Richiesta firmata da Saverio Tamanini per il pagamento a Stefano Varner della prima rata di fiorini 1000 per l'esecuzione di una prima parte del Monumento ai benefattori delle pie fondazioni di carità nel cimitero di Trento. (A. C. T. 3.8/VII 35. 1862)
- 1878, 8 marzo. Richiesta di pagamento a Stefano Varner, per l'esecuzione del Monumento ai benefattori delle pie fondazioni di carità nel cimitero di Trento, spettante una II rata di fiorini 1000. Firmata da Saverio Tamanini. (A. C. T. 3.8/VII 35. 1862)
- 1878, 15 giugno. Comunicazione a Saverio Tamanini della richiesta di collaudo fatta da Stefano Varner e la seguente assunzione di Giuseppe Sandri come collaudatore. Firma del Preside della Congregazione di Carità. (A. C. T. 3.8/VII 35. 1862)
- 1887, 17 ottobre. Stefano Varner muore all'età di 76 anni. (Libro dei defunti nel Comune di Trento nell'anno 1887).

Desidero ringraziare in modo particolare Luciana Giacomelli per l'aiuto e la disponibilità, Andrea Bacchi, Roberto Paoli e Marino Degasperi per avermi aiutato nella ricerca fotografica, il personale dell'Archivio Comunale di Trento, dell'Archivio Comunale di Pergine, dell'Archivio Diocesano di Trento e don Sandro Lutteri parroco di Mezzolombardo.

Referenze Fotografiche

Figg. 1, 2, 3: Trento, Soprintendenza per i Beni Storico-artistici PAT, Fototeca del Centro di Catalogazione del patrimonio storico-artistico e popolare.

Figg. 4, 6, 7: Trento, Archivio comunale.

Fig. 5: Archivio dell'autore.

Fig. 8: Trento, Soprintendenza per i Beni Storico artistici PAT, Archivio Fotografico Storico.